

COMUNICATO STAMPA

Zurigo, 23 ottobre 2012



Contestazione davanti alla scultura *2 Beton-Cadillacs in Form der nackten Maja* di Wolf Vostell, Rathenauplatz, Berlino 1987 (Landesbildstelle Berlin)

L'arte, pomo della discordia

Un convegno interdisciplinare dedicato al tema «Conflitto, diverbio, dissenso: l'arte come fattore di disturbo»

Gli scandali legati alle falsificazioni, i dibattiti sulle esigenze di tutela dei beni culturali, le rivalità fra artisti, i contenziosi sulla libertà dell'arte compaiono spesso nei titoli di cronaca. Questi fatti non solo rivelano i conflitti d'interesse esistenti tra economia dell'arte e politica, tra società e mercato, ma attestano la rilevanza pubblica delle vicende legate all'arte. Il convegno intende indagare, da vari punti di vista, le tensioni, potenzialmente deflagranti, che si generano nel rapporto tra arte e società.

L'arte, l'architettura e la tutela dei beni culturali suscitano l'interesse del vasto pubblico, specialmente quando sono collegate a polemiche che riguardano lo stesso mondo dell'arte o i legami che esso intrattiene con la politica, la società e il mercato. Ne conseguono accesi dibattiti sulla libertà dell'arte di trasgredire i canoni estetici e morali della collettività o di violare gli interessi del mercato. L'arte è pure sovente al centro di vertenze giudiziarie legate a scandali di falsificazione; inoltre, non di rado gli artisti stessi ricorrono consapevolmente alla provocazione per richiamare l'attenzione del pubblico e procurarsi nuovi sbocchi di mercato. E infine vi sono gli interessi della politica, che entrano in gioco nel caso di dissidi derivati dalle esigenze di tutela dei beni culturali o non appena tra istituzioni e discipline scientifiche scatta la corsa all'ottenimento dei sussidi.

Questi attriti, oltre a dimostrare quanto l'arte sia importante per la società, confermano la continuità di dialogo tra le parti. Studiare i conflitti in ambito storico-artistico significa quindi interrogarsi sul ruolo e sul valore che l'arte riveste all'interno della società. Il convegno affronterà questi argomenti in tre sezioni distinte. Dapprima verranno analizzate le controversie nel settore della conservazione dei beni culturali; seguirà un panel incentrato sulla produzione artistica nel confronto serrato con la politica e la società; infine verrà indagato il tema della conflittualità adottata come strategia artistica.

Il convegno si aprirà con un intervento dello studioso di pubblicistica Kurt Imhof, cui seguiranno i contributi di relatori provenienti da Svizzera, Germania e Stati Uniti.

Il convegno, organizzato dall'Associazione svizzera degli storici e delle storiche dell'arte (ASSSA) in collaborazione con l'Istituto svizzero di studi d'arte (SIK-ISEA), avrà luogo l'8 e il 9 novembre presso la sede di SIK-ISEA a Zurigo.

Il programma è consultabile su www.sik-isea.ch (sotto la rubrica Manifestazioni).

Luogo del convegno e iscrizione

Giovedì 8 e venerdì 9 novembre 2012 presso SIK-ISEA, Zollikerstrasse 32 (nelle vicinanze del Kreuzplatz), CH-8032 Zurigo

La partecipazione è gratuita. È richiesta l'iscrizione entro il 26 ottobre 2012 via e-mail all'indirizzo monika.krebser@sik.isea.ch. A causa del numero limitato di posti, le iscrizioni saranno considerate secondo l'ordine di arrivo.

Contatto per ulteriori informazioni

Sandra Ruff, responsabile della comunicazione, SIK-ISEA, Zollikerstrasse 32, casella postale 1124, CH-8032 Zurigo, www.sik-isea.ch, sandra.ruff@sik.isea.ch, tel. +41 44 388 51 36